Martedì 5 Settembre 1893 — Udine - Anno XI - N. 211.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

# IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO, — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

## IL «DIRITTO AL LAVORO» IN SVIZZERA

La Svizzera intende prendere con coraggio il toro per le corna, affrontando direttamente il grande problema del secolo, il *diritto al lavoro*.

Cinquantacinque mila firme domandano che la proposta di proclamare il *diritto al lavoro*, sia passata al *referendum* popolare.

Poichè l'arduo esperimento ha da farsi, è una fortuna che l'iniziativa ne venga presa da un popolo neutrale, avvezzo da secoli all'esercizio della libertà, numericamente debole, ed preservato dal suo regime federale dai pericoli inerenti a quegli immensi accentramenti di moltitudini sempre ondeggianti, quali Londra, Parigi, Berlino, Vienna, Chicago, Nuova-York, ecc.

A peggio andare, l'esito, qualunque esso sia, non potrà condurre ad una grande catastrofe, opponendovisi, oltre al senno delle popolazioni, la stessa forma federale delle istituzioni per cui la Svizzera rende immagine d'una nave divisa in tanti compartimenti stagni e quindi sempre galleggiante, s'anche in alcuno di questi il mare riesca ad aprirsi la via.

Nè paia strano che dinanzi a un problema intorno al quale tante generazioni si sono invano affaticate, la *eventualità di disinganni sia quella che prima d'ogni altra si presenti ai pensatori*.

Se a risolvere un tal problema bastassero il cuore, il sentimento, precorreremmo, e di gran tratto, non solo i socialisti di parata, ma i socialisti persuasi e sinceri, alle cui intenzioni, se non alle dottrine, abbiamo sempre reso giustizia.

Ma, sventuratamente, il cuore non basta, e la questione del lavoro, per essere studiata e risolta con utile generale, è quella che esige i metodi più rigorosamente scientifici, e un campo di sperimento sottratto alle passioni, alle impazienze, alle imprudenze di quelle vaste capitali, che sono avvezze, non a sciogliere, ma a tagliare i nodi gordiani colla spada delle rivoluzioni.

*La Svizzera* sotto ogni aspetto risponde ai requisiti voluti, e seguiremo *suoi studi, gli arditi suoi sforzi*, con quella simpatia che ogni uomo dabbene sente per i campioni (che son talvolta i martiri) d'un grande ideale.

## Centomila persone, che a Napoli vivono non si sa come, nè di che.

La *Gazzetta Piemontese* ha una corrispondenza da Napoli sui tumulti di colà per le notizie di Aigues-Mortes, complicati, dopo qualche giorno, dallo sciopero di oltre seimila cocchieri di *carrozzelle* resi inoperosi e miserabili per il monopolio dei tramvia e degli omnibus, accordato dal Municipio ad una Società di capitalisti belgi e francesi.

Per queste inchieste si facciano, torna difficile tener dietro alle varie fasi delle dimostrazioni, e molto più lo stabilire se, ed in quanto, si avessero potute prevedere e prevenire, se, ed in quale misura, siano responsabili le autorità.

La corrispondenza occupa troppo spazio perchè la si possa riportare intera, e forse non tutti gli apprezzamenti che contiene possono essere accettati.

*Troviamo però utile* richiamare l'attenzione dei lettori su quella parte che parla delle *centomila persone, che a Napoli vivono non si sa come, ne di che*; come crediamo dovere della stampa, senza distinzione di partiti, di deplorare vivamente, che, in trentatrè anni dacchè Napoli fa parte del Regno d'Italia, nessuno abbia mai pensato di studiare ed attivare i provvedimenti necessari a redimere da tanto abbrutimento un quinto della sua popolazione.

* *

Scrive dunque il corrispondente napoletano della *Piemontese*:

« Chi ha detto che il movimento di Napoli è stato un movimento operaio, o non lo ha visto o addirittura non ha visto mai Napoli.

La classe operaia napoletana è buona, umile, tranquilla. Ma, al disotto di essa, vi è una classe di cui gli operai formano l'aristocrazia, una classe che vive non si sa come e non si sa di che.

L'anno passato uno dei miei migliori amici di Francia, Renè Bazin, che ha scritto dei buoni libri sull'Italia, venne a vedermi a Napoli insieme a un capitano di stato maggiore francese, il signor Manoir. Volevano vedere i quartieri popolari, i luoghi dove la mala vita si accoglie, i poverissimi fondaci. La visita durò lungamente e io ne soffrii molto, nella mia dignità di uomo e nella *mia dignità di meridionale*. A quella povera gente Bazin rivolgeva delle domande per mezzo mio: Come viveva? Di che cosa viveva? Che cosa faceva?

Erano in generale uomini deboli e donne anemiche, senza mestieri stabili: esercitavano delle industrie ignobili, o penose, o dannose.

A Napoli vi sono almeno centomila di queste persone che vivono non si sa come, non si sa di che. Finora nulla si è fatto per loro: nessuno ha mai pensato nemmeno a un'inchiesta, nessuno se n'è preoccupato. La filantropia si è finora per molti giornali nostri limitata a lodare quelle poche vecchie isteriche, e quelle poche giovani signore avide di distrazioni, che organizzano come uno *sport* della beneficenza, che farebbe ridere, se non facesse tremare.

*Ora, questa classe parassitaria*, a noi ignota, questa classe amorfa, per cui non si è *fatto nulla, e che, a ragione*, ci detesta, vive una vita a parte. Incapace di pensare alla sua risurrezione economica e morale, denutrita, oppressa, ignorante, essa non intende se non la violenza.

Ed è ad essa che vanno attribuite in gran parte le selvagge devastazioni di questi giorni. Io ho visto Toledo invasa da tipi che non vi avevo incontrato giammai; ho visto, al lume dei fanali spezzati, nella notte paurosa e silente, sbucare dai vicoli, armati di pali di ferro e di mazze, degli uomini dalle cui faccie la miseria e il vizio avevano tolto ogni dolcezza.... »

* *

E più innanzi:

« Mandar via un questore, punire qualche *delegato*, condannare alla reclusione i monelli e i popolani che sono stati arrestati, *non significa*, ahimè! aver risolto nulla.

In pochi paesi come in questo la classe dominante è oziosa, torpida, amante di lusso esteriore: in pochi paesi come questo fiorisce, nel mite clima e sotto il caldo sole, una più larga messe di ingiustizie, di violenze, di abusi.

Il popolo è povero e denutrito: non ha ancora coscienza di sè, non vede altro che la servilità o la violenza.

Esiste inoltre una gran massa di gente che deve trasformarsi o deve essere lentamente eliminata, ma che non può, così com'è, lungamente durare senza costituire un vero pericolo per la pace sociale e per l'avvenire degli stessi lavoratori.

Quando il ricordo di questo momento *doloroso* della vita napoletana sarà passato, quando l'ordine sarà del tutto ristabilito, se la classe così detta dirigente ha ancora dentro di sè un briciolo di generosità e di altruismo, ha tutta una grande opera di amore cui dedicarsi.

Quel popolo che noi non amiamo, quella miserabile gente che noi non conosciamo nemmeno, e a cui non andiamo giammai da amici, quando può per un momento non esser serva, ci diventa nemica.

V'è dunque ben altro da fare che di sfruttare il male e cercare di volgerlo a beneficio di un partito o di un altro. »

## *IL RE NON BEVE VINO*

Ecco un aneddoto ancora non saputo che da pochissimi, e che ha tratto alla recentissima visita, che il Re fece a Pollenzo.

Visitando la famosa fabbrica di vermouth dei fratelli Cinzano, gli si fece vedere una quantità di bottiglie di vini prelibati — tutti piemontesi naturalmente — che stavano per essere incassati e spediti all'estero. Si pregò S. M. di scegliere una bottiglia che poi sarebbesi sturata per l'assaggio, e così avrebbesi avuto una prova evidente che tutte le bottiglie appartenevano ad un tipo medesimo, fatto assaggiare antecedentemente al Re.

Ma il Re, pur ringraziando, declinò *l'invito, dicendo che non si sentiva di bere* altro vino e che già aveva agito contrariamente alle sue abitudini bevendone mezzo bicchiere.

— Io sono destinato — disse il Re — ad essere il capo d'una nazione vinicola per eccellenza e che avrebbe bisogno ch'io dessi l'esempio di consumare i suoi prodotti enologici. Disgraziatamente, e mi duole confessarlo, nessuno è un *consumatore più meschino* di me!

Queste parole sollevarono un'ilarità generale, e il principe di Napoli, astemio *esso pure, rideva* più di tutti.

## *UN GIORNALE INGLESE* e gli armamenti francesi

*Londra 4*. — Lo *Standard* dice che il mondo intero vuole la Francia forte e rispettata, ma è doloroso che la Francia spinga altri popoli alla via degli armamenti.

* *

È quello che dicono tutti, tranne i francesi d'Italia e i loro giornali, che predicano e intimano ogni giorno il disarmo all'Italia, e alle Potenze alleate *dell'Italia, mentre trovano giusto* e naturale che la Francia accresca ogni giorno i suoi armamenti, impaziente com'è di gettarsi addosso alla Germania e all'Italia.

Se la Francia, cui nessuno pensa ad aggredire, acconsentisse a disarmare, tutte le altre nazioni la *seguirebbero tosto* con entusiasmo su quella via, ed i popoli, oppressi ora in modo insopportabile dalle spese per gli enormi armamenti, potrebbero respirare un poco, e dedicare all'agricoltura, ai commerci, alle arti pacifiche, le braccia e i milioni che ora assorbe il militarismo.

I nostri radicali, ossia i Galli cisalpini, se sono in buona fede, quando predicano il disarmo, vadano a Parigi a predicarlo: quello è il pulpito dal quale bisogna farsi ascoltare.

## L'EDUCAZIONE MORALE delle giovanette

Il *Journal Officiel* della Repubblica francese ha testè promulgato un lungo decreto del ministro della istruzione pubblica sulla ripartizione delle *materie d'insegnamento nelle scuole primarie superiori delle fanciulle*.

Il numero totale delle ore di lavoro è fissato a 24 ore per settimana nei tre anni del corso.

L'educazione morale fa parte delle materie d'insegnamento, come pure la ginnastica ed il canto.

Il signor Poincarè spiega ciò che egli intende per educazione morale nei termini che seguono:

« *Doveri della giovinetta verso sè stessa.* — Fortificare il suo giudizio e la sua volontà in vista degli obblighi che le sono propri e dei doveri che l'aspettano nella famiglia e nella società. Queste raccomandazioni famigliari si estendono alla modestia nel vestire, al contegno, al linguaggio.

*Doveri di famiglia.* — Ufficio discreto modesto ed efficace della giovinetta nella famiglia. Doveri materni della sorella maggiore. Dovere per la giovinetta di *prender parte a tutte le faccende* domestiche non solo senza ripugnanza, ma con premura.

*Doveri sociali.* — Spetta alla donna di far prevalere, colla bontà, colla pazienza e colla uguaglianza di umore, sopra l'idea della lotta, l'idea della concordia per la vita. Senza disputare e senza recriminare essa farà sentire ciò che possono la persuasione, lo spirito di conciliazione, l'amore della pace, il rispetto reciproco.

*Doveri civici.* — Figlia, sorella, sposa, madre di cittadini, la donna ha esercitato in tutti i tempi un'influenza più o *meno forte sopra* i nostri costumi. Oggigiorno, in ragione dell'istruzione più svariata e più compita che essa riceve, essa può fortificare e nobilitare la nostra attività. La pietà e la carità sono i suoi doni naturali, e naturalmente ci ricorderà, in pace e in guerra, il rispetto delle leggi e l'amore della patria. »

E dacchè i bisogni nostri non sono per questo rispetto diversi in Italia da ciò che sono in Francia, il programma surriferito merita di essere conosciuto in tutti gl'istituti, tanto privati che pubblici, ai quali è affidato l'importante compito della educazione femminile.

E noi siamo certi che non indarno avremo chiamata sopra di esso l'attenzione delle nostre autorità scolastiche.

Anche in questo campo qual larga messe potranno cogliere i preposti alla istruzione pubblica del nostro paese!

## Il lavoro dell'on. Martini

### *Le scuole d'arti e mestieri. La riduzione delle Università.*

Scrivono da Roma, 3:

Il progetto per la istituzione di scuole d'arti e mestieri in rapporto agli usi, ai costumi e alle industrie delle varie regioni d'Italia, si può dire ormai ultimato. L'on. Martini, appena tornato fra noi, lo ritoccherà, e quindi lo presenterà subito all'esame del Consiglio dei ministri. Questo progetto è inteso a far sparire le scuole tecniche che l'egregio ministro considera, a ragione, per vere fabbriche di spostati. Lo stesso ministro ha poi mandato a Monza, perchè vengano sottoposti alla firma del Re, i decreti concernenti le nuove modificazioni agli esami delle scuole secondarie.

In quanto concerne infine la riduzione delle Università, il cui progetto da alcuni giornali si affermava essere presso al suo termine, posso accertarvi che quantunque l'on. Martini non ne abbia per nulla abbandonato l'idea, pure, può per ora dirsi che ogni voce corsa in proposito è prematura.

L'onor. Martini intende di risolvere prima il problema dell'istruzione secondaria, poi darà mano alla riforma delle Università.

## In Vaticano credono alla guerra

L'altro ieri l'*Osservatore Romano* pubblicava un articolo fra il malinconico ed il bellicoso.

Questo articolo — scrive dal Vaticano un corrispondente della *Sera* — è spiegato dai discorsi allarmanti che si fanno nelle anticamere e per le loggie vaticane.

Qua dentro gli animi sono eccitati e preoccupati, e le menti fantasticano. Di questo stato degli animi il cardinale Rampolla si fa portavoce presso i nunzi e presso gli ambasciatori accreditati in Vaticano. Le esagerazioni vanno tanto oltre da aver stabilito, che al primo segnale, il papa chiederà che le bandiere delle diverse nazioni sventolino sul Vaticano.

Misure di precauzione si vanno prendendo segretamente per essere pronti ad ogni evenienza. Anni sono si era trattato di una specie di fuga del papa; ma per le assicurazioni avute dalle Potenze, quest'idea non sarebbe più attuata. Sono preparativi, del resto, inutili, ma di cui bisogna tener conto. *Certo è che le corrispondenze coll'estero* sono vivissime e la paura fa esagerare.

## IL VIAGGIO DI METZ E I RIBASSI DI BORSA

*Il Piccolo* di Trieste, giornale temperato ed equilibrato, che considera con benevolenza gli *avvenimenti che interessano* l'Italia, pubblica in cronaca le *seguenti serie considerazioni* sul movimento di ribasso provocato in Borsa dal fatto del viaggio del principe di Napoli in Germania:

«Quello che è accaduto ieri (venerdì) nelle Borse di tutta l'Europa, e, per contraccolpo, anche in quella di Trieste, è tal cosa che, per la sua eccezionale gravità, merita di passare dalla cronaca finanziaria in quella cittadina.

La nostra Borsa (dice il *Piccolo*), nel pomeriggio e nella serata, presentava l'aspetto delle circostanze eccezionali; l'affollamento dei commercianti era grandissimo, animate e calorose le conversazioni ed i commenti, attivo e continuo lo scambio dei telegrammi.

Si prevedeva *generalmente* che la Borsa di Parigi avrebbe voluto fare una dimostrazione finanziaria contro il viaggio del principe di Napoli a Metz, ma non si supponeva che avesse potuto riuscirvi in modo così disastroso per il consolidato italiano.

Mentre la tendenza generale dei mercati *internazionali andava migliorando*, contro la sola rendita italiana furono *diretti i colpi dei boursiers parigini*. Esordiva ieri questo valore in apertura della Borsa a 84.95, cioè 27 cent. *sotto* il corso della chiusa precedente; retrocedeva *poi* a 84.75, per precipitare vertiginosamente in chiusa a 83.72, con un ribasso dalla chiusa di giovedì sera di *un franco e mezzo!* Ribassi così sensibili in una sola Borsa non si ebbero che alla vigilia di gravi avvenimenti, perciò anche alla nostra Borsa, uscita appena da una liquidazione difficile e disastrosa, si era ieri sera veramente impressionati.

Ci furono gentilmente comunicati parecchi telegrammi da Parigi diretti ai nostri *remissiers*; tutti concordano nell'affermare che il ribasso così violento ha un carattere dimostrativo, ed è dovuto al viaggio del principe di Napoli nell'Alsazia e Lorena. Un *remissier* telegrafava ieri sera: *italien écrasé* (schiacciato) *voyage prince*. Anche a Berlino segnalano ribasso *di oltre un punto* causa le forti vendite della Francia. *Si capisce che il movimento ribassista* fu bene concertato con le altre Borse e non trovò resistenza alcuna. È innegabile che la Borsa di Parigi con questi *coups de feu* non solo dà prova della sua onnipotenza, ma impressiona il capitalista, alieno dai giuochi.

Si chiederà come mai un valore di Stato di incensurabile solidità, garantito dalle forze produttive di una giovane e forte nazione, possa venire sbalestrato e deprezzato per il capriccio di un gruppo di finanzieri, senza trovare efficace resistenza. È facile rispondere: Fino a tanto che una parte abbastanza rilevante del debito pubblico italiano si troverà collocata all'estero, questi colpi di Borsa saranno possibili. L'Italia in questi ultimi tempi ha assorbito molto della sua rendita, ma *non* può assorbirla tutta. Le presenti condizioni del cambio la *mettono nell'impossibilità* di fare argine alla tendenza della Borsa di Parigi, *senza* andare incontro a nuovi e pericolosi peggioramenti. Essa deve subire i malumori francesi, come si subisce la violenza di un acquazzone in aperta campagna.

Non ci sorprenderemo del nessun appoggio dato ai valori italiani dagli alleati di Berlino, i quali in questi ultimi mesi, giocando al ribasso sulla rendita, hanno guadagnato allegramente e pare vogliano continuare più allegramente ancora. Il sentimentalismo non è ammesso in affari di finanza... amenochè non si sia i più forti, come lo sono i francesi, i quali possono anche pagarsi il lusso di fare dello *chauvinisme* a spese del consolidato italiano.

*Seguiremo* le peripezie di questa omerica lotta, che interessa tanto la nostra piazza ».

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1371). Il *Comune di Udine* donò alcune coppe d'argento al figlio del Patriarca, che celebrò la sua prima Messa.

×

Un pensiero al giorno.

Se nella vita non vi fosse altra gioia che l'amore, e se dell'amore non si avesse a godere che un lampo, la vita sarebbe per sempre un gran tesoro.

×

Cognizioni utili.

Per allontanare i topi dalle case, si tengano nelle camere dei fascetti di menta selvatica, la quale tramanda un odore acuto e penetrante, che riesce insopportabile al molesto animaletto.

×

La sfinge. Sciarada.

Il *primiero* a stilla a stilla
Lo si beve nel caffè;
Come elettrica favilla
Passa *l'altro* e più non è;
Quando mancan le ragioni
Fanno il *tutto* i blateroni.

Spiegazione del monoverbo preced.:
VESUVIO (*ve su vi o*)

×

Per finire.

In un serraglio.

— Papà, perchè l'elefante ha un naso così spropositato?

— Perchè da piccino aveva il vizio che hai tu, porcaccione, di ficcarvi sempre le dita dentro.

*Penna e Forbici.*

Sapol, tu sei il mio idolo!

# DALLA PROVINCIA

Da Tricesimo abbiamo ricevuto ier sera la triste notizia della morte di **Giov. Batt. Lanfrit,** improvvisamente avvenuta ier mattina in quel paese.

Aveva appena trentotto anni, e mostrava l'aspetto della salute fiorente e di una invidiabile robustezza; onde a tutti che lo conoscevano giungerà, come a noi, inaspettato quanto doloroso l'annuncio della sua morte.

Era nostro corrispondente da parecchi anni, e s'interessava con affettuosa solerzia delle cose del nativo Tricesimo, ch'egli amava come figlio devoto. Era pure amico nostro, ed ebbimo campo di apprezzarne le qualità del cuore buono e le maniere gentili e premurose.

Alla memoria del povero Tita, rapitoci così immaturamente, mandiamo commossi il nostro vale, ed alla desolata famiglia di Lui, le più vive condoglianze.

*La Redazione.*

---

Ieri, alle ore 12 meridiane, cessava improvvisamente di vivere in Adorgnano

**Giov. Batt. Lanfrit**

d'anni 38.

I genitori, la moglie, la figlia, le sorelle ed i cognati, ne danno il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Adorgnano, 5 settembre 1893.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì, alle ore 8 ant. nella Chiesa Parrocchiale di Tricesimo.

## XIII CONGRESSO
### della Società Alpina Friulana a Moggio.

Fu un congressone, e, a persuadersene, basta fare la proporzione.

Al Congresso generale del Club Alpino Italiano a Belluno, gl'intervenuti furono circa 150, e noi eravamo più di 70!

Tutto procedette ammirabilmente. Giunti alla Stazione di Moggio si filò dritto per il sito ove doveva aver luogo la colazione e parlare il Presidente. Dopo circa un'ora e un quarto di salita — taluno, per divertimento, ascese anche più per godere l'amena vista della valle di Resia e di quella dell'Aupa, circondata questa dalle punte del Sernio, quella dal gruppo del Canino — per una ripida discesa sull'erba quasi secca (non piove da più di un mese e mezzo) ci radunammo al sito della pappatoria: una casera dell'avv. Perissutti, ridotta abitabile in parte — beato lui! — per i dolci riposi autunnali e per pigliare gli uccelletti.

Chiamati a raccolta si presentarono circa 60 bocche coi relativi padellini (in fondo ai quali stava commemorato il Congresso e la data) ed ognuno si ebbe la sua porzione (o anche due) di *carne ungherese,* fattura speciale del signor Jacuzzi; e assieme vin bianco, birra, formaggio, prosciutto, arrosto di vitello freddo, frutta e biscotti. Tutto scomparve in un attimo!... E quelle povere diavole di portatrici, ch'erano una dozzina, furono obbligate a farsi la polenta, e la mangiarono con del formaggio locale.

Poscia si avanzò il fotografo — una delle maggiori sciagure umane *fin de siècle...*

Finalmente sdrajati sull'erba, alla gran luce del sole, parlò il presidente prof. Marinelli.

Disse dei continui progressi della nostra Società; di quanto si fece e di quanto si farà; che uno dei voti più importanti espressi l'anno scorso sul Col del Ferro, fu compiuto — le Colonie Alpine — ad iniziativa del dott. D'Agostini, concorrente la S. A. F., il benemerito Comitato per la protezione dell'infanzia e la carità pubblica. La guida del Canal del Ferro, che ogni anno si promette, sarà compiuta entro quest'anno civile o solare (e fece vedere due copie, alle quali non manca che qualche itinerario). Un voto espresse per costituire un ricovero sul Coglians quando ci saranno i denari, che devono venire, visto e considerato che il numero dei soci aumenta ogni anno. Propose un piccolo lavoro per ascendere il Bilapêch. Finalmente espresse un voto di ringraziamento per chi tanto si presta per il buon andamento economico della Società: signori Ferrucci e Pecco; nonchè al signor Jacuzzi. Ringraziò da ultimo i convenuti, alcuni dei quali, come lui, reduci del Belluno, e taluno dal Monte Bianco.

Ebbe poi la parola il prof. Taramelli che per vari anni fu qui all'Istituto Tecnico, ed ora è all'Università di Pavia. Fu il primo presidente della Sezione allora del Club Alpino Italiano a Tolmezzo.

Delineò a grandi tratti la storia della Società alpina friulana, ch'era dapprima una grama sezione del Club Alpino Italiano, e poi, staccatosi dal tronco, e trovato terreno propizio, crebbe e crescerà rigogliosa sopra tante altre Società sorelle. Entrò poi nella sua partita di geologo, eccitando la gioventù studiosa a imparar a conoscere bene il terreno dove si abita, si cammina e si vive.

Dopodichè, nessuno avendo chiesto la parola, la comitiva tornò alla cascina per altre prove fotografiche (*auf!*), e lì, prosciugate quelle poche bottiglie di birra che rimanevano, la compagnia si divise: taluni rifecero la strada per la quale erano partiti, altri calarono per Resiutta, per ammirare gli stupendi punti di vista che si presentano da quella parte. Arrivati a Resiutta, si montò in vari veicoli, e via a Moggio.

Quivi, dopo breve visita all'Abbazia col relativo immane Cristo, dopo aver verificato che nelle carceri di fronte si poteva mettere bandiera bianca, si calò al sito del banchetto.

Magnifica la sala del signor Missoni, gentilmente concessa dal proprietario.

Tutto ben preparato, condito e servito. Due lunghe tavole parallele, una piccola trasversa che le univa, e alla quale sedettero il Presidente, il Sindaco di Moggio, il Pretore locale, il prof. Taramelli e l'avv. Perissutti; accanto al quale poi venne più tardi a sedersi l'unica signora presente, la moglie del signor Jacuzzi. Molta espansione ed allegria in tutti.

Si venne ai brindisi, grazie a Dio pochi, del Presidente, del Sindaco, del prof. Taramelli, del prof. Augusto Sporeni di Tarcento. Qualcuno tentò il pittor Rigo (che ammirevolmente decorò la sala con tutte le insegne dell'alpinismo), ma per quanto la sua voce sia tonante, per quanto si elevasse sulla sedia, le sue grida erano coperte dai battimani, dai *bene* e *bravo...* indirizzati a quanto egli aveva in animo di dire, finchè tuonò un *basta!* solenne.

E così finì la festa, senza accidenti di sorta, meno qualche padellino spezzato nell'eccesso dell'allegria.

E per parte mia, avendo letto su d'una porta del chiostro dell'Abbazia: *Momentaneum quod delectat, æternum quod cruciat,* mi attengo alla prima parte, e l'altra chi se la merita se la goda.

*Rododendron*

## CHIACCHIERE PORDENONESI

**Consiglio Comunale**

4 settembre.

Ieri ebbe luogo la prima adunanza della sessione d'autunno del nostro *Consiglio Comunale.*

Appena il signor Leone Cacciti, assessore anziano, e ff. di Sindaco, dichiarò aperta la seduta, il cons. avv. Marini, chiesta la parola, salutò i nuovi e vecchi colleghi. Disse che alcuni mesi prima s'aveva dimesso da consigliere, perchè stanco della vita pubblica, e perchè pensava che nessuno deve infeudarsi nella comunale amministrazione alla quale hanno tutti il diritto di partecipare. Ma in seguito, soggiunse egli, alla lusinghiera votazione riportata nelle ultime elezioni, sono ritornato al mio posto, orgoglioso di trovarmi fra voi.

Il Sindaco ff. comunicava da poi al *Consiglio come sieno riuscite infruttuose* le pratiche per indurre i signori avv. Enea Ellero, co. Pompeo Ricchieri, Antonio Polese e Felice Rigotti, a ritirare le date dimissioni da consiglieri. E di tali dimissioni, quindi, il Consiglio prendeva atto. Comunicava poscia quelle della nuova Giunta, desiderando, questa di essere surrogata col voto del Consiglio ora al completo.

Procedutosi alla nomina del Sindaco, riuscì eletto con 19 voti, su 21 votanti, due schede essendo state deposte nell'urna in bianco, l'egregio avv. Antonio Quirini, fra la sommessa approvazione del pubblico, accorso numeroso alla seduta, curioso di assistere al debutto dei *neo-consiglieri.*

Il Quirini ringraziò il Consiglio della fiducia dimostratagli. Disse di sentire la gravità del peso che sta per addossarsi; ma, soggiunse, mi conforta il pensiero di venire efficacemente coadiuvato dai membri della Giunta e dai consiglieri, i quali vorranno discutere sempre serenamente le questioni che interessano il Comune, spogli da qualsiasi preoccupazione, giacchè dalla discussione scatta la verità. Il male si è, dico io, che pochissimi saranno i consiglieri che affronteranno le discussioni; gli altri, potendo anche avere delle buone idee, non apriranno mai bocca, in omaggio al vecchio adagio il quale dice, che se la parola è *d'argento,* il silenzio è *d'oro.*

Le parole dell'avv. Quirini fecero buona impressione nel pubblico, come buona impressione fece in città la sua elezione a Sindaco.

Se al Quirini, come io credo, non verrà meno quell'attività che è tanto necessaria al disimpegno dell'alto ufficio, colto com'è, e di sveglia intelligenza, saprà confermare pienamente la fiducia del Consiglio, e l'aspettazione della cittadinanza pordenonese.

Al giovane sindaco, che è anche presidente della Società filarmonica, io mando il mio modesto saluto, assicurandolo che *mi farò* un dovere di pubblicista, per quanto umile, di segnalare dalle colonne del *Friuli* tutti gli atti della sua amministrazione.

Tornando a bomba, dopo quella del sindaco, si passò alla nomina della Giunta, e riuscirono eletti: Verci Domenico, con voti 20, dott. Basilio Frattina, con 19, Leone Cacciti con 19, avv. Edoardo Marini con voti 12. A supplenti: Montereale co. Roberto con voti 19 e Cremonese Gaetano con 16.

A revisori: Cattaneo co. Riccardo con voti 20, cav. Eugenio Zuletti con voti 14, Salsilli Giuseppe con 13.

Nella prima votazione, in luogo del Cattaneo, era riuscito a revisore il sig. Sante Tomadini. Ma, avendolo il segretario dichiarato ineleggibile, perchè formò parte della seconda votazione, nella quale appunto è uscito il Cattaneo. Anche in questa però, il Tomadini ebbe 1 o 2 voti. O su...blime sapienza di certi consiglieri!...

In surrogazione dell'avv. Vittorio Marini, nominato delegato scolastico, venne eletto a sopraintendente il cav. ing. Damiano Roviglio.

La vecchia Giunta, con una sua urgente deliberazione, aveva stipulato contratto, con certo Fracas, per l'inaffiamento delle pubbliche vie, dietro un annuo compenso di 750 lire, e per un triennio.

Di tale delibera, si chiedeva al Consiglio la dovuta ratifica.

Il cons. Salsilli tacciò quella deliberazione d'illegalità, dicendo che quel contratto si doveva fare per appalto; e insinuava l'idea di non ratificarla.

Il sindaco Quirini allora disse constargli delle pratiche fatte dalla Giunta per trovare chi si prestasse all'inaffiamento delle vie per minor compenso, ma inutilmente. Che, del resto, la Giunta aveva tutelato l'interesse del Comune, *giacchè, per il passato, si spese di più,* e cioè 800 lire all'anno.

Il Salsilli allora raccomandò alla nuova Giunta, che ne prese atto, di procedere legalmente, in simile bisogno, nell'avvenire. Dopo di che il Consiglio passava alla chiesta ratifica.

A mio modesto avviso, il cons. Salsilli poteva fare quella raccomandazione, proponendo la ratifica senz'altra discussione, mancando chi poteva giustificare il proprio operato.

Il Consiglio approvò da poi, in prima lettura, il sussidio di L. 400 all'Asilo infantile V. E.

In seduta a porte chiuse accolse la domanda di collocamento a riposo del maestro comunale signor Lorenzo Zorzi. Nominò la signora Romana Falusca a maestra della III classe della scuola elementare urbana, ed il signor Luigi Picculi a maestro della scuola maschile di Torre.

Al maestro Zorzi, che fu mio maestro, e di cui ricordo con riverente affetto e gratitudine lo zelo e le premure di coscienzioso insegnante, auguro che possa godere lungamente e serenamente il suo stato di acquiescenza, meritatosi dopo una lunga vita di costante operosità.

*Il Cronista.*

**Un medico falso.** Il pregiudicato Luigi Rossitti di Rigolato, qualificandosi *per dottore in medicina* a Giovanni Di Qual, e promettendogli di curare un suo nipote ammalato, si fece consegnare dal medesimo lire 35 nonchè un orologio d'argento del costo di circa 26 lire. Il Rossitti, che trovasi in carcere per altro reato, venne denunciato all'autorità giudiziaria.

**Una medichessa falsa.** La pregiudicata Filomena Populin di Azzano Decimo, con raggiri fraudolenti e cioè dando ad intendere che, coll'intercedere le benedizioni di un sacerdote di sua conoscenza, avrebbe fatto guarire degli ammalati, fecesi consegnare da Maddalena Galotti lire 3, da Anna Pezzo lire 2.10 e da Antonia Piva lire 4.20, somme che convertì in proprio uso. La Filomena venne denunciata anche perchè espose all'odio pubblico Francesca Buset, facendola credere, parlando con diverse persone del volgo, capace di stregare i fanciulli.

**Contro la madre e la sorella.** Il pregiudicato Pietro Menegoz di Aviano, per puro istinto di malvagità, minacciò di morte a mano armata di un tridente la propria madre Maria Prussignaga, e le vie di fatto furono evitate mercè l'intervento di altre persone della famiglia. Lo stesso Menegoz, che fu arrestato, usò più volte maltrattamenti anche alla propria sorella, causandole *leggere contusioni.*

**Petulante molesto.** Venne denunciato Antonio Mocero di Prodolone il quale per petulanza molestava e turbava la quiete di Maria Morin, lanciando a mezzanotte dei sassi contro l'uscio della di lei casa.

**Arresto per rapina.** A Buja venne arrestato il fabbro Giovanni Calligaro, in seguito a richiesta del Pretore di Gemona, essendo *imputato di rapina* in danno di Capofranco Antonio.

**La bestia umana.** In Ampezzo fu arrestato il pregiudicato Giacomo Rugo, il quale, per impulso di brutale malvagità, prese a schiaffi e pugni il proprio figlio d'anni 4, producendogli delle lesioni pericolose di vita.

**Furto di legna.** Venne denunciato Giacomo Dereani di Paularo, perchè tagliò ed asportò dal bosco aperto detto le Fratte, di proprietà comunale tanta legna da ardere per circa 60 lire.

## Comune di Marano Lagunare

**Avviso d'asta**

*per aggiudicazione definitiva*

Nell'ufficio Municipale del suddetto Comune nel giorno 19 settembre corrente alle ore 10 antim. avrà luogo l'incanto per l'aggiudicazione definitiva del lavoro di costruzione di numero dieci case operaie, col metodo delle schede *segrete e sul prezzo migliorato* di L. 22,112.

Marano Lagunare, li 3 settembre 1893.

Il Sindaco
*Rinaldo Olivotto.*

**Da vendersi in Tarcento.** Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafico n. 68 in mappa ai n. 40 *b* - 42 - 43 - 4053 - 25 - 27 *a* - 27 *b* - 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie con comodità *eccezionali e aspetto ridente,* può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico n. 59 per uso commerciale e per abitazione (in mappa ai n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57 in mappa al n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e nelle trattative alla Commissione liquidatrice della ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare friulana, Udine.

## CRONACA CITTADINA

**Pellegrinaggio proibito.** Il Capitanato distrettuale di Tolmino avvisa che: « con riguardo all'imminente pericolo del colera ha trovato opportuno di proibire per quest'anno il pellegrinaggio alla chiesa di Mengore, nel comune di Volzana, il quale ha luogo ogni anno addì 10 settembre. »

**Corsa di piacere.** Venerdì, alle ore 6 ant. partirà da Venezia per Milano e Torino una corsa di piacere. Il biglietto di seconda classe andata-ritorno, a Venezia costerà L. 26.70, e quello di terza classe L. 17.45. Detti biglietti saranno validi a tutto lunedì 11 corr. Il treno arriverà a Torino venerdì stesso alle ore 4.12 pom.

**La nuova ora delle strade ferrate.** Ecco testualmente il decreto che sanziona l'adozione dell'ora nuova, della quale abbiamo già più volte intrattenuto i nostri lettori:

Il servizio delle strade ferrate in tutto il Regno d'Italia verrà regolato *secondo il tempo solare medio del meridiano* situato a 15 gradi all'est di Greenwich, che si denominerà tempo dell'Europa centrale. — Il computo delle ore di ciascun giorno pel servizio ferroviario verrà fatto di seguito da una mezzanotte all'altra. — Le disposizioni precedenti entreranno in vigore nell'istante in cui, *secondo il tempo specificato* dall'art. 1, incomincierà il 1 novembre 1893, e da quel istante cesserà di aver vigore qualunque altra disposizione contraria.

**Per i concorrenti ai posti di vice-segretario nelle Intendenze.** Il Ministeriale Decreto 14 agosto ultimo scorso stabilisce che le domande di concorso al posto di vice-segretario di ragioneria nelle Intendenze devono essere corredate *dell'originale diploma* degli studi compiuti.

Ritenuto però che gli aspiranti che terminarono gli studi non potranno avere tale diploma prima del venturo ottobre, e che altri allegarono detto documento a domande anteriormente prodotte per entrare in altre amministrazioni, così il Ministero con nota 31 agosto ultimo n. 10794 ha disposto che: « Qualora gli aspiranti agli esami di concorso al posto di vice segretario di ragioneria di terza classe nelle Intendenze di Finanza non siano in grado di presentare il diploma originale degli studi, basterà che producano un certificato rilasciato dal Preside dell'Istituto o del Liceo presso cui l'aspirante ha compiuto gli studi con firma autenticata da notaio, e questa debitamente legalizzata dal Presidente del Tribunale ».

**Una nobile lettera.** Ben volentieri pubblichiamo, richiesti, la seguente nobilissima lettera dell'illustre cavalier prof. Francesco Poletti, ex Preside del nostro Liceo; lettera che onora egualmente e l'uomo dottissimo e buono che la dettava, e gli egregi professori cui è più *specialmente indirizzata:*

Al chiarissimo
signor prof. Francesco Comencini
in Udine.

*Stimat. Sig. Prof. ed Amico.*

Grazie, mille grazie del prezioso dono, che Ella, in compagnia di pochi e comuni amici, venne de' passati giorni ad offerirmi, in questo ameno e tranquillo soggiorno. È una pergamena, che ammiro con sempre nuova commozione, sulla quale con lavoro d'arte stupendo sono tracciati emblemi e parole, che mi richiamano eventi sacri al mio cuore di italiano. Sono parole che mi ricordano con interiore compiacenza un lavoro di cinque lustri, compiuto insieme ad uomini devoti al dovere con inalterata concordia di aspirazioni e di intendimenti civili.

Grazie ai colleghi di tutti i rami *della* pubblica istruzione di codesta buona e colta città, i quali coi loro nomi vollero attestarmi la loro stima ed affetto. Nè meno caldi ringraziamenti rendo per eguale attestazione ai giovanetti studiosi, che lasciai nell'ora del distacco; ai numerosi ex studenti di cotesto Liceo, i quali oggidì onorano l'insegnamento, la magistratura, il Foro, l'arte medica, l'ingegneria; ai molti e fidati amici, dai quali tante prove mi ebbi di bontà e di amore nei giorni sovratutto della sventura.

Grazie infine delle sentite parole colle quali attribuite all'opera mia quello che è effetto quasi esclusivo dell'opera vostra sapiente, onesta, e piena di quella lealtà che, a' di che *corrono,* devo chiamare antica.

Conserverò il vostro dono come la cosa a me più cara e sacra; esso resterà nella mia famiglia quale documento perenne della generosità e gentilezza d'animo di coloro, che in questo mio ultimo periodo della vita mi procurarono sì grande conforto e un premio grandissimo, troppo grande a comparazione del poco di bene che potei fare a pro del paese.

La consueta ed affettuosa stretta di mano.

Faedis, 3 settembre 1893.

Devot. aff.
*F. Poletti.*

**I prodotti delle fonderie Bastanzetti all'Esposizione di Città di Castello.** Leggiamo con piacere nell'*Appennino* di Arezzo il seguente cenno contenuto in una relazione sulla Esposizione agricola e d'arte antica ora aperta in Città di Castello:

« Nel compiere il giro alle singole Mostre non *senza compiacimento* ci fermiamo d'innanzi l'Esposizione del signor Bastanzetti, uno dei più coraggiosi e benemeriti industriali di Arezzo, fornitore della Colonia Eritrea. Egli ha presentato opere pregevolissime, fra cui una magnifica filanda da seta, eseguita secondo gli ultimi sistemi. Questa filanda ha il vantaggio d'aver ottenuto tutte quelle comodità necessarie per lavorare a cinque capi (pari agli altri sistemi) con uno spazio assai ridotto, e, richiedendo minore condensazione di vapore per la perfetta forma di chiusa dei cassoni con aspo, ormai generalmente adottata, del diametro di 60 centimetri richiede eziandio minore consumo *di combustibile.* Notiamo quindi bronzi artistici, campane di varie dimensioni ed altri oggetti perfettamente lavorati nello Stabilimento del predetto signor Bastanzetti, che merita tutta la stima di chi osserva con interesse il progresso delle industrie nazionali ».

**Per la vendita del vino nuovo.** Il Municipio di Udine ha pubblicato la seguente ordinanza:

In base alla Legge vigente sulla tutela della igiene e sanità pubblica, ed atteso il bisogno nelle circostanze odierne di non ommettere ogni cautela

*Si notifica:*

che nel Comune di Udine non potrà essere smerciato il vino nuovo, se prima *non siano* stati *consegnati* i *campioni* del medesimo all'ufficio Sanitario Municipale per il loro esame, e se non sia stato rilasciato dal detto ufficio il nulla osta alla vendita.

Ogni contravvenzione sarà denunciata all'Autorità giudiziaria per il procedimento penale.

**Casa d'affittare** in via Gemona n. 92, con corte ed acqua.

**Una decisione importante.** Nel numero di venerdì abbiamo riferito in sunto l'incidente, avvenuto sulla domanda di rinvio del P. M., e l'ordinanza della Corte che respinse tale domanda, nel processo per la spendizione di banconote false, che terminò sabato *decorso*.

Essendo questa decisione assai importante, anche perchè stabilisce un precedente nella questione che può risollevarsi in altri casi congeneri ne pubblichiamo il testo:

*Ordinanza.*

Sull'incidente sollevato, in seguito al desiderio manifestato dal capo dei giurati, siano fatti comparire, per deporre nel presente dibattimento certi Giuseppe Pezzetta detto Gargan ed Umberto Peressini detto Berto, che risultano detenuti, il primo in Ungheria, il secondo in Baviera, desiderio che indusse il P. M. che lo divide, a chiedere il rinvio della causa, ad altra Sessione, onde avere il tempo indispensabile di esaurire le pratiche per assecondarlo. Sentito il Collegio di difesa che si oppose alla domanda del P. M.

Sentiti gli accusati che pure si dichiararono contrari.

La Corte versando unicamente sulla questione di diritto, che deve essere risolta nella fattispecie, ha considerato che i rinvii dei dibattimenti penali possono aver luogo nei soli casi previsti dagli art. 314, 312 e 291 c. p. p., che nella causa odierna menomamente si verificano.

Ed invero messa fuori di ogni possibile discussione l'ipotesi di cui ai due primi articoli, giacchè nessun testimonio venne nemmeno sospettato di falsa deposizione o reticenza, non resterebbe che quella dell'articolo 291 che contempla i rinvii per non comparsa di testimoni regolarmente citati, e siccome nè Pezzetta nè il Serafini furono citati e non figurano neanche nelle liste, la disposizione di cui l'articolo stesso torna assolutamente inapplicabile. Nè ad accogliere la domanda di rinvio può condurre la circostanza di fatto che il latitante Peressini, nella Sentenza della Sezione d'accusa figura tra gli accusati, giacchè indipendentemente dall'ordinanza di questa Corte che pronunciò doversi procedere alla discussione della causa al confronto degli altri accusati, la latitanza stessa avrebbe giuridicamente potuto portare soltanto un giudizio separato in contumacia di esso accusato, giusta l'articolo 324 c. p. p., previa la *formalità* di legge, senza intervento dei Giurati, salvo il formale dibattimento allora che il Peressini venisse in mano della giustizia.

Attesochè rinviati gli accusati al giudizio, aperta l'udienza che li riguarda, costituito il giurì, hanno i medesimi acquisito il diritto di essere dallo stesso giudicati, meno i casi superiormente accennati, che come si disse, non si riscontrano punto.

Attesochè se una giurisprudenza che cominciò ad affermarsi, tenda a riconoscere nei magistrati d'Assise, la facoltà di ordinare, incidentalmente, i rinvii anche fuori dei casi surricordati, sia stato però ripetutamente dichiarato dalla Corte Regolatrice che ciò possa aver luogo soltanto quando nuove emergenze della pubblica discussione legittimino tale eccezionale provvedimento (vedi sentenza della Cassazione unica 7 dicembre 1891).

Attesochè nessuna emergenza nuova sia stata rilevata dal P. M. tra l'istruttoria scritta e l'orale dibattimento, e quindi il rinvio non potrebbe essere ordinato anche sotto questo subordinato aspetto.

Per questi motivi,

La Corte,

Respinta la domanda di rinvio fatta dal P. M.

Ordina la prosecuzione della causa.

Il Presidente
*Vanzetti.*

## Municipio di Udine

AVVISO

**Tassa sulle vetture e sui domestici.**

*Ruolo suppletivo II. 1893*

Con decreto 30 agosto 1893 N 26643 del r. Prefetto, fu reso esecutivo il ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'esattoria comunale per la relativa esazione; mentre la *matricola resta ostensibile presso* la ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di ottobre dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine
addì 4 settembre 1893.
Il Sindaco
ELIO MORPURGO

**Cucina economica popolare di Udine.** Stato delle razioni di vitto smerciate dalla Cucina durante il mese di agosto 1893, agli individui con denaro, alla locale Congregazione di carità, ed a Stabilimenti e privati: Minestre n. 6296, carni 225, pani 5479, vini 732, formaggi 125, verdure 880, brodi 14. Totale n. 13,751.

**Il solito Bonan.** Ieri in via della Prefettura dagli agenti di P. S. venne arrestato il noto Giov. Batt. Bonani detto Bonan perchè percorreva la via Aquileja con in mano un'arma da taglio, fatta a guisa di sciabola, spaventando diversi ragazzi.

**Teatro Nazionale.** Compagnia Reccardini, questa sera rappresenterà *Le avventure di Facanapa*, commedia, e *La presa di Gerusalemme*, ballo.

Domani riposo.

**D'affittare** il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

**Con a capo**

il comm. **Carlo Saglione**, medico di S. M. il Re, ed i signori commendator **Luigi Chierici**, cav. prof. **Riccardo Teti**, cav. prof. **P. V. Donati**, cav. dottor **Cacialupi**, cav. prof. **Maguani**, cav. dott. **Quirico** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato ad unanimità per

**TIPO UNICO ED ASSOLUTO**

**L'ACQUA DI PETANZ**

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le Farmacie Drogherie.

**Orario Ferroviario**

(Vedi quarta pagina)

## BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *5 settembre 1893.*

| **Rendita** | 28 ago. | 29 ago. | 30 ago. | 31 ago. | 1 sett. | 2 sett. | 4 sett. | 5 sett. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti ex coup. | 93.15 | 93.80 | 93.70 | 93.90 | 94.— | 93.70 | 93.70 | 93.70 |
| » fine mese | 93.60 | 93.90 | 93.75 | 93.95 | 94.15 | 93.90 | 93.75 | 93.75 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 97.— | 94.1/2 | 96.— | 96.— | 97.— | 97.— | 97.— | 97.— |
| **Obbligazioni** | | | | | | | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 314.— | 314.— | 314.— | 314.— | 314.— | 314.— | 314.— | 314.— |
| » 3 % italiane | 291.— | 294.— | 294.— | 294.— | 294.— | 294.— | 294.— | 294.— |
| Fondiaria Banca Nazionale 4 % | 495.— | 494.— | 493.— | 494.— | 494.— | 494.— | 494.— | 494.— |
| » » » 4 1/2 | 494.— | 494.— | 495.— | 494.— | 494.— | 494.— | 494.— | 494.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 460.— | 460.— | 460.— | 460.— | 460.— | 460.— | 460.— | 460.— |
| Fer. Udine-Pont. | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— | 470.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 509.— | 509.— | 509.— | 509.— | 509.— | 509.— | 509.— | 509.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— | 102.— | 102.— | 102.— | 102.— | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | | | | | | | |
| Banca Nazionale | 1240.— | 1238.— | 1240.— | 1240.— | 1225.— | 1230.— | 1240.— | 1240.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 115.— | 115.— | 113.— | 115.— | 115.— | 115.— | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 30.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 260.— | 260.— | 250.— | 260.— | 260.— | 259.— | 260.— | 260.— |
| Società Tramvia di Udine | 80.— | 80.— | 80.— | 80.— | 80.— | 80.— | 80.— | 80.— |
| » ferrovie Meridionali ex coup. | 632.— | 633.— | 635.— | 642.— | 646.— | 640.— | 639.— | 639.— |
| » » Mediterranee | 521.— | 516.— | 514.— | 516.— | 516.— | 514.— | 518.— | 518.— |
| **Cambi e valute** | | | | | | | | |
| Francia chèque | 111.— | 100.85 | 111.— | 110.1/4 | 110.1/4 | 110.1/4 | 111.80 | 111.80 |
| Germania » | 137.1/2 | 137.60 | 137.1/2 | 137.— | 137.— | 136.1/2 | 137.— | 137.— |
| Londra » | 28.20 | 28.11 | 28.15 | 28.08 | 28.04 | 28.03 | 28.08 | 28.08 |
| Austria e Banconote » | 222.— | 222.— | 222.— | 221.— | 221.— | 221.— | 221.— | 221.— |
| Napoleoni » | 22.08 | 22.10 | 22.10 | 22.05 | 22.— | 22.08 | 22.05 | 22.05 |
| **Ultimi dispacci** | | | | | | | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 84.1/4 | 84.95 | 84.40 | 84.80 | 85.1/4 | 88.75 | 83.80 | 83.80 |
| Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom. | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— | —.— |

Tendenza debole

**Osservazioni meteorologiche**
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 4 — 9 — 93 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | gior. 5 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare | 755.6 | 754.4 | 755.0 | 756.0 |
| Umido relat. | 45 | 46 | 65 | 58 |
| Stato di cielo | q. ser. | misto | q. ser. | misto |
| Acqua cad. m. | — | — | — | — |
| Vento (direzione | NE | NE | NW | — |
| Vento (vel. Kilom. | 5 | 2 | 2 | — |
| Term. centigr. | 18.2 | 20.4 | 17.0 | 18.0 |

Temperatura (massima 25.0
(minima 12.5
Temperatura minima all'aperto 11.6
Nella notte 13.2 — 12.6

## Il principe di Napoli in Germania

Ieri mattina a Metz, 200 operai italiani salutarono il principe di Napoli reduce da una rivista, agitando la bandiera italiana e presentandogli un indirizzo fra calorose acclamazioni. Più tardi il principe ricevette una deputazione di quegli operai.

Il principe ricevette pure Caprivi, gli altri ministri, i dignitari civili e militari, e le autorità municipali di Metz, recatesi ad ossequiarlo.

## MOVIMENTO CRISPINO
### nella regione Veneta

Il *Veneto* di Padova ci giunge oggi col seguente dispaccio da Roma, del quale non sfuggirà ai lettori l'importanza:

« Posso darvi una notizia autenticissima. Tra un mese sarà tradotta in realtà.

In seguito agli ultimi fatti, i crispini si vedono quotate le loro azioni ad un grande rialzo. Crispi stesso comprende come il suo nome sarà il simbolo delle prossime battaglie parlamentari.

Uomo altero, non si pone avanti; ma lascia che il suo nome circoli, con evidente compiacenza. L'onda s'allarga sempre più; forse domani potrebbe travolgere l'attuale Gabinetto.

Non vi dico che sarà così. Sono sempre cauto nei miei giudizi. Vi riferisco soltanto l'opinione di alcuni deputati e senatori, meritevoli di alta considerazione.

Quindi, nelle varie regioni, si stanno tramando le fila per un movimento crispino, serio e decisivo.

Nel Veneto, pare ormai certo che sia stata assicurata la « *Venezia* ». Questo giornale aumenterebbe il suo *formato, con un indirizzo identico* a quello del *Tempo*, diretto, fino ai suoi ultimi giorni, dall'onorevole Galli, il quale diverrebbe il luogotenente di Crispi nella vostra regione.

In questa idea, pare che si sieno trovati concordi vari uomini politici veneti, che, appunto per questo, si sarebbero già assicurata la « *Venezia* ».

Le trattative furono facilitate dalla attitudine costante crispina della « *Venezia* » e da quella benevola della « *Gazzetta* », che forma, fino ad ora, una sola proprietà col giornale succitato.

Io non dico a voi: sarà o non sarà così.

Devo essere molto guardingo, perchè *mi mancano gli elementi del giudizio*.

Ma, intanto, tenete conto del fatto, che è sintomatico.

Fra gli stessi moderati si *rinverdiscono* le antiche simpatie per Francesco Crispi. »

## NOTIZIE E DISPACCI
### DEL MATTINO

**La difesa di Crispi.**

*Roma 4.* La *Riforma* scrive: « Quello che — a quanto si riferisce ai giornali — si trova scritto nelle carte della Banca Romana riguardo a Crispi è falso; ciò risulta dallo stesso processo. Crispi non ebbe con la Banca Romana che delle relazioni regolari, scontando, così al tempo in cui era governatore il Guerrini come al tempo in cui si trovava il Tanlongo, delle cambiali che furono regolarmente pagate. Tutto il resto è insussistente ».

**Una violenta enciclica ai Vescovi ungheresi**

Il Papa ha diretto ai Vescovi ungheresi una enciclica per eccitarli a stornare dall'Ungheria i maggiori mali incombenti sovra essa. L'enciclica è scritta in forma veemente e inasprirà la lotta, che il clero ungherese combatte contro il ministro Weckerle per il matrimonio civile.

**Collegio Convitto Paterno**
UDINE

La direzione avverte che il Convitto si riapre col 15 agosto p. v. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole Tecniche o Ginnasiali.

Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

**Ferro Pagliari**

**ricostituente depurativo del sangue**

**del prof. Giovanni Pagliari**

*Premiato con undici medaglie quattro delle quali d'oro*

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e di stomaco, ed in generale *tutte le forme* morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna, come lo provano particolareggiate relazioni di Cliniche mediche, Ospedali, Professori e Medici d'Italia e dell'Estero raccolte in un opuscolo che viene spedito gratis a chiunque ne faccia domanda al Deposito generale PAGLIARI e C. - FIRENZE, anche mediante invio di un semplice biglietto da visita.

Trovasi in tutte le Farmacie al prezzo di lire **1.00** la bottiglia con istruzione.

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di lire 1 la bottiglia.

Deposito Generale per l'Italia

**DELL'ACQUA MINERALE**

DI

**KOSTREINITZ**

presso ROHITSCH (Stiria)

Questa acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare, morbi epatici, calcolosi epatica, calcolosi renali, discrasie cerofosfatiche, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete, ecc.

A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi certificati di eminenti chimici d'Italia, fra cui l'illustre senatore prof. *Semmola* ed i dottori *Colaccio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis* professore nell'Università di Napoli, *Reale, Fabiani*, ecc., e dell'estero, attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie di un litro e mezzo cadauna.

**Fratelli Dorta**
**Udine**

**LUIGI CUOGHI**

**Deposito pianoforti ed harmonium**

**MERCATOVECCHIO**

con ingresso vicolo Pulesi n. 3

UDINE

vendite, nolo, riparazioni e accordature

**A chi può interessare.**

Il sottoscritto avverte che continuerà a tenere la macelleria *in* via del Carbone n. 7, già esercita dalla ditta Livotti Giuseppe, con carne vitello e pollame di scelta qualità a prezzi modicissimi, servizio inappuntabile.

*Trangoni Angelo*

**Collegio Maschile Provinciale**
**DI VERONA**

per tutte le scuole elementari e secondarie. Vasto e sano *locale*, cortili, palestra, bagni, chiesa — cure igieniche — passeggiate quotidiane — trattamento di famiglia — insegnamenti gratuiti: Scuole elementari, religione e morale, francese, declamazione, canto corale, lavoro manuale, ginnastica, esercizi militari, tiro a segno, scherma, nuoto, danza.

Retta L. 600. Posti gratuiti e semigratuiti.

*Si spedisce programma.*

**AGENZIA GENERALE**
**D'AFFARI**

**Ufficio di collocamento**

**Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi**

**Udine - Via Daniele Manin N. 7 - Udine**

**Villeggiature** in amene posizioni con cortile, giardino, scuderie e rimesse a prezzi da convenirsi.

**Giovane** ventenne, con licenza d'istituto tecnico e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una ditta commerciale per la tenitura di registri e corrispondenze; miti pretese.

**D'affittarsi** per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. Prezzi da convenirsi.

**Giovane** d'anni 22 cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo.

**Cercasi un farmacista** che sia laureato per condurre una farmacia in provincia. Buone offerte.

**Cercasi** operaio che sappia lavorare al torchio piastre d'ottone ed argenterie.

**Signorina** tiene disponibile presentemente belle camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

**Cercasi** una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

**Cercasi** ragazza praticante per negozio chincaglie.

**Giovane** trentenne cerca occuparsi come scrivante presso ufficio avvocato o notaio; miti pretese.

**Impieghi vari** procuransi tosto ovunque.

**Da vendersi** un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

**Signorina** di buona famiglia desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia come damigella di compagnia.

**Da cedersi** un negozio pizzicagnolo bene avviato nel centro della città a condizioni favorevoli.

**Da cedersi** in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

**Locali** ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

**Signora** esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

**Da vendersi**, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, mottetti, canzoncine, opere complete, cori, arie romanze, per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

**Si assume** qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

**Cercasi ragazzo** apprendista per negozio manifatture.

SARTORIA E PELLICCERIA

**PIETRO MARCHESI** succ. **BARBARO**

Udine - Mercatovecchio N. 2, di fianco al «Caffè Nuovo» - Udine

**Liquidazione**
**di tutta la merce estiva**
**a prezzo di costo**
***Stoffe e vestiti fatti***

**PREZZI FISSI - PRONTA CASSA**

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# SOLO L'ACQUA
# CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

**MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO**

**Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.**

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borsnga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

**Grandioso successo,**

# BOCCETTE
## PROFUMI ORIENTALI
### DETTE MIGNON

DITTA BREVETTATA

**Bonciani e C.° — Napoli**

concorrenti ad onorare l'industria italiana alla grande Mostra di Chicago (America).

La loro estrema, eleganza i squisiti e variati profumi che desse contengo rendono questo articolo il VADEMECUM di tutte le signore e signorine.

Qualche goccia soltanto basta a profumare l'appartamento, l'acqua del bagno e purifica l'aria corrotta. E perciò il nostro articolo è essenzialmente necessario coll'avvicinarsi della stagione estiva sempre annunziata da epidemia od altro.

Le nostre tanto rinomate boccettine si spediscono *in eleganti scatole a fantasia* a chiunque ne fa richiesta inviando cartolina vaglia alla *Ditta Bonciani e C. Napoli.*

Per facilitare la scelta dei profumi abbiamo messo in vendita varie grandezze di scatole, quali ne contengono 5, 10, 20, 30, 40, e 50 boccette, vi sono poi per i rivenditori, delle elegantissime scatole in ebano contenenti 100 boccette, dette scatole sono ermeticamente chiuse, cosicchè ogni rivenditore può esporle sul banco di vendita poichè coperte da cristallo e con *l'inscrizione le ore indicano l'articolo medesimo. Prezzo per* le scatole di 5, 10, 20, 30, 40 o 50 boccette profumi finissimi assortiti di L. 0.50, 100 2.00, 2.80, 3.50, 4.25 tutte in eleganti scatole e franchi d'ogni spesa.

L'accoglienza fatta al nostro articolo, sia in Italia che all'Estero ci ha indotti ad offrire unforte ribasso ai signori rivenditori. Difatti 1000 boccette si spediscono contro vaglia di L. 70, ed in eleganti *scatole a fantasia* per 100 boccette L. 8, franchi di spese.

Le nostre boccette trovansi in vendita presso tutti i principali profumieri, parrucchieri, tabaccai, chincaglieri, droghieri, ecc.

Cercansi abili e seri rappresentanti o depositari in ogni regione, sia in Italia che all'Estero.

# VERA TELA ALL'ARNICA
## GALLEANI

**Milano** - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostra vero marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

**Rivenditori**: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VOLETE DIGERIR BENE !!

R. Sorgente Angelica
di
**NOCERA UMBRA**

**La regina dee acque da tavola**
GAZOSA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

*CONCESSIONARIO*
**Milano-Felice Bisleri-Milano**

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.* 6.53 a. | 10.04 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.05 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | P.** 5.31 p. | 9.30 p. |
| D. 8.08 p. | 10.55 p. | O. 10.10 p. | 2.36 a. |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| Da Casarsa | A Spilimbergo | Da Spilimbergo | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.20 a. | 10.05 a. | O. 7.45 a. | 8.35 a. |
| M. 2.35 p. | 3.25 p. | M. 1.— p. | 1.46 p. |

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.20 a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p. |
| D. 4.56 p. | 6.59 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| Da Udine | A Portogr. | Da Portogr. | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | M. 6.42 a. | 8.57 a. |
| M. 1.04 p. | 3.35 p. | O. 1.22 p. | 3.27 p. |
| O. 5.16 p. | 7.26 p. | M. 5.04 p. | 7.27 p. |

**Coincidenze** — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | O. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.57 p. | O. 4.39 p. | 5.06 p. |
| M. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.43 p. |

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.28 a. | O. 8.25 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.45 a. |
| M. 3.32 p. | 7.36 p. | O. 4.35 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.47 p. | M. 5.30 p. | 1.20 a. |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
### UDINE-SAN DANIELE

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.— a. | 9.42 a. | 6.50 a. R. A. | 8.32 a. |
| R. A. 11.10 a. | 12.55 p. | 11.— a. S. T. | 12.30 p. |
| R. A. 2.35 p. | 4.23 p. | 1.40 p. R. A. | 3.20 p. |
| R. A. 5.55 p. | 7.42 p. | 6.— p. S. T. | 7.20 p. |

# Acqua di Petanz

**carbonica, litica, gazosa, antiepidemica**

molto superiore alle Vichy e Gusshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
**A. V. RADDO - Udine** - Sobborgo Villalta, Villa Mangilli.
Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

# VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

## Brunitore istantaneo

Brunitore

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore

## Brunitore istantaneo

# ANTI-BACILLARE
## RIMEDIO CONTRO LA TISI

PREPARATO
**con processo speciale dal Prof. Salvat. Garofalo**

*Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.*

L'**Anti-Bacillare**, preparato a base di creosoto balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano fin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**Anti-Bacillare**.

**Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.**

(Aggiungendo L. 1, per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO, presso l'inventore Prof. S. Garofalo, Via Tornieri, 65. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

## NON PIÙ CABALE

Fortuna per tutti

**Gratis** spedisce a chiunque ne faccia richiesta il metodo infallibile per avere una vincita al lotto ogni 4 settimane, di ambo, terno o quaterna.

Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma un metodo semplicissimo *basato sulle combinazioni del giuoco.*

Niente desidero avanti, solamente alla prima vincita *pretendo* il 10 0|0 sul guadagno netto.

Inviare solo, per spesa postale, in cartolina-vaglia o francobolli, lire una: Simonti, *Via Pietrapiana* 39 — Firenze.

Guadagno certo

**Provate e crederete rimanendo soddisfatti**

# ELIXIR SALUTE
**dei Frati Agostiniani di San Paolo**

**Eccellente Liquore**

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

**Il più preferibile avanti i pasti**

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

**PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 1.50.**

Si vende presso **l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

# Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI
**Acqua** dell'
**Eremita**
VALE **Cent. 80**

infallibile per la distruzione delle **Cimici**. — Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

Udine 1898 — Tip. Marco Bardusco